

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 311 del 11/10/2024

In questo numero:

Plasticatori e scultori del Rinascimento a Bologna



Plasticatori e scultori del Rinascimento a Bologna su iniziativa del Touring Club il 17 ottobre

Festival degli Aquiloni a Cervia



One Sky One world – Festival degli Aquiloni per la Pace a Cervia dall'11 al 13 ottobre

L'antica pista pedemontana tra Cesena e Bertinoro



Escursione lungo l'antica pista pedemontana tra Cesena e Bertinoro tra Cesena e Bertinoro il 20 ottobre

Maurizio Bottoni e Antonio Maria Nardi al Castello Estense di Ferrara



Maurizio Bottoni, eterna pittura e Antonio Maria Nardi, i colori della vita al Castello Estense di Ferrara fino al 26 dicembre

Massimiliano Baggio e Corrado Greco in concerto per "Conoscere la Musica"



Massimiliano Baggio e Corrado Greco in concerto alla Sala Biagi di Bologna il 16 ottobre

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Plasticatori e scultori del Rinascimento a Bologna

Cosa	Plasticatori e scultori del Rinascimento
Dove	a Bologna su iniziativa del Touring Club
Quando	il 17 ottobre

Per il **17 ottobre** la sezione bolognese del **Touring Club Italiano** organizza una iniziativa dal titolo



PLASTICATORI E SCULTORI DEL RINASCIMENTO A BOLOGNA. È una "passeggiata" tra i maggiori monumenti bolognesi accompagnati da due esperti.

Partendo da **Piazza Maggiore**, si fa visita a **Santa Maria della Vita** (il **Compianto di Cristo Morto** di **Niccolò dell'Arca**), a **San Petronio** (la **Porta Magna** di **Jacopo della Quercia**), a **San Domenico** (l'**Arca** di **Niccolò dell'Arca**).

Questa "passeggiata", ovviamente, è possibile effettuarla anche individualmente (senza accompagnatori) in qualunque giorno dell'anno per una libera scoperta dell'**arte prerinascimentale**, di cui Bologna rap-

presenta una tappa fondamentale.

Per informazioni consultare: https://www.touringclub.it/eventi/plasticatori-e-scultori-del-rinascimento-a-bologna?utm_source=NLTCI&utm_medium=EVENTI&utm_campaign=EVA

Fino al '400 inoltrato a **Bologna** non c'era mano d'opera qualificata in grado di realizzare opere di buon livello, tanto che, **per realizzare la Porta Magna in San Petronio, nel 1425 fu chiamato da Siena Jacopo della Quercia (1374-1438)**, e fu acquistato da **Candoglia** (frazione di Mergozzo, all'imboccatura della Val d'Ossola, in Piemonte) un **prezioso e costoso marmo bianco** (lo stesso che fu usato per abbellire il duomo di Milano). **Per incorniciare il portale Jacopo realizzò un ciclo comprendente rilievi con Storie della Genesi e Storie della giovinezza di Cristo**. Le figure, dinamiche e massicce, occupano le formelle per tutta la loro altezza nascondendo sia



paesaggi sia ambientazioni architettoniche. **In queste scene si raggiunsero esiti espressionistici, che scavalcarono lo stile rinascimentale quattrocentesco, per approdare al manierismo cinquecentesco**. A Bologna **Jacopo** non lasciò seguaci, ma la sua opera fu studiata da **Michelangelo** che definì - quella posta nella lunetta - "**la più bella Madonna del quattrocento**". I rilievi furono presi come modello per alcune figure nella **Cappella Sistina** a **Roma**.

Nel **1460** arrivò a **Bologna Nicolaus di Apulia**, che si rivelò scultore "**di robusta e fiera plasticità**". Sapeva lavorare mirabilmente il marmo e la pietra, ma era un maestro a modellare la creta. **Lasciò in città due capolavori: il Compianto in Santa Maria della Vita e la Cimasa dell'Arca in San Domenico, che gli cambierà la vita e il nome**.

Il suo capolavoro, il **Compianto sul Cristo morto**, (intorno al 1485) è un'opera con sette figure a grandezza naturale in terracotta con tracce di policromia [a destra]. **Al centro sta il Cristo morto e attorno si dispongono le altre figure, tra le quali spiccano le due Marie: Maria di Cleofa, che è ai piedi del Cristo, e Maria Maddalena, straziata dal dolore con le vesti gonfiate dal vento**.



Tra il 1469 e il 1473, curò la cimasa dell'Arca che **custodisce le spoglie di san Domenico di Guzman** nell'omonima basilica, iniziata due secoli prima da **Nicola Pisano** e dalla sua bottega, ma lasciata incompiuta. **Niccolò pose le statue degli Evangelisti, dei santi Francesco, Domenico, Floriano, Agricola e Vitale e di un Cristo morto adorato da angeli, il tutto coronato dal creatore del mondo**.

Divenne per sempre Niccolò dell'Arca, ma anche lui non ebbe allievi.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival degli Aquiloni a Cervia

Cosa	One Sky One world – Festival degli Aquiloni per la Pace
Dove	a Cervia
Quando	dall'11 al 13 ottobre

Dall'11 al 13 ottobre torna a Cervia **ONE SKY ONE WORLD - Un Cielo Un Mondo**, di **Artevento**, con **iniziative dedicate alla pace**. La manifestazione approfondisce la vocazione pacifista dello storico **Festival Internazionale dell'aquilone**, in programma fra il comparto dei **Magazzini del Sale** e la **spiaggia di Cervia**.



Questo appuntamento invita il pubblico a divenire protagonista di una spettacolare azione collettiva, omaggiando lo spirito dell'omonima giornata mondiale di volo di aquiloni per la pace e celebrandola proprio nella cittadina romagnola consacrata "capitale dell'arte che vola" grazie alla longevità e alla fama del suo storico Festival.

Il programma prevede tre giornate di **volo libero** sulla spiaggia di Cervia in Lungomare D'Annunzio, dove è allestito il **villaggio del Festival**, viene svolta la **Parata per la Pace** e si tiene la mostra **"Il Giro del Mondo in 80 Aquiloni"**, che vuole rendere omaggio al **Giappone**, il Paese che più di ogni altro ha sviluppato la tradizione dell'aquilone in una straordinaria varietà di forme e significati. **Per l'occasione verranno messe in mostra anche preziose opere giovanili di Makoto Oyhe da Toyama e di alcuni fra i più importanti Maestri del Vento del Sol Levante. La mostra sancisce il prestigioso gemellaggio tra la collezione del Museo dell'Aquilone e il Tako-No-Hakubutsukan Museo dell'Aquilone di Tokyo, presentando per la prima volta in Europa più di 20 aquiloni in arrivo dalla leggendaria istituzione di Tokyo per volontà del suo Direttore Masaaki**



Modegi e del collezionista Kenzo Suzuki.

Per informazioni consultare: <https://www.turismo.comunecervia.it/it/eventi/manifestazioni-e-iniziative/sport-giochi/festival-internazionale-dellaquilone-one-sky-one-world>

Le iniziative del Festival



Alcune immagini dell'edizione 2023



LO SGABELLO DELLE MUSE

L'antica pista pedemontana tra Cesena e Bertinoro

Cosa	Escursione lungo l'antica pista tra Cesena e Bertinoro
Dove	tra Cesena e Bertinoro
Quando	il 20 ottobre

L'autunno incalza e diminuiscono i margini per effettuare escursioni interessanti e non impegnative. Il **Touring Club Italiano** (*Club di Territorio di Romagna*) propone per il **20 ottobre** (a soci e non soci), **UNA ESCURSIONE LUNGO L'ANTICA PISTA PEDEMONTANA TRA CESENA E BERTINORO**.



L'escursione, a cura di **Patrizia Tamburini** e **Anna Fabbri**, sull'antica **Riviera Pedemontana** permette di scoprire **il tratto romagnolo della pista che segnava, da Piacenza a Cattolica, l'antica linea di costa della parte meridionale della Valle del Po quando la pianura padana era un golfo dell'Adriatico**. In continuità, dai primi insediamenti dell'età della pietra ai giorni nostri, costituisce il momento di **congiunzione fra il mondo naturale dell'Appennino ed il mondo pianificato della pianura**.

Il percorso, ovviamente, può essere oggetto di "camminate" individuali e collettive eseguibili liberamente in ogni stagione.

Per informazioni consultare: www.touringclub.it

L'escursione inizia da **Capocolle**, frazione di **Bertinoro**, un borgo (a quota 34 slm) sulla **Via Emilia**, documentato dal **1371** come "**Villa Cavecolli**", oggi centro agricolo con numerose aziende enologiche, agriturismo e frutteti di pesche e albicocche (*in continua diminuzione*). **Nel territorio è stato scoperto un insediamento preistorico. In particolare, si notano influenze sia della cultura terramaricola dell'Emilia occidentale che della cultura appenninica delle Marche**.

Sopra Capocolle si trova **Montecchio** (a quota 54 slm), documentato come "**Villa Montecchi**" (*piccolo monte*), toponimo che richiama la collocazione dell'abitato alle pendici di una collina, ultimo rilievo appenninico prima della pianura.



In comune di **Cesena** si incontra **Monticino** (a quota 54 slm), documentato come "**Villa Montiselli**", un insediamento localizzato sul crinale di

Monte Tiglio (a quota 66 slm) sulla via Emilia. **Gli archeologi ipotizzano la presenza dell'antico tracciato in rettilo che taglia questa altura, come per Capocolle**. Sempre in comune di **Cesena**, si trova **Massa** (a quota 147 slm), documentato come "**Villa Massae**". **Massa è un toponimo molto comune in Romagna, che nel medioevo significava "riunione di case-masserie-fondi**



fortificati", in contrapposizione del toponimo Villa che identificava "riunione di case-masserie-fondi aperti, non fortificati".



[a lato un Punto panoramico che ci dà una visione d'insieme di Monte Maggio - Bertinoro - Cesena].

Durante l'escursione "a piedi", il programma TCI prevede una sosta pranzo dove la "**Cesarina Sabrina**" propone il menù:

Assaggi di focacce farcite, lasagna d'autunno, uova in purgatorio, salame dolce con crema tiepida, acqua, vino e caffè.

(**Le Cesarine** è un'associazione nazionale di cuoche amatoriali, la più antica rete di cuochi amatoriali d'Italia)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Maurizio Bottoni e Antonio Maria Nardi al Castello Estense di Ferrara

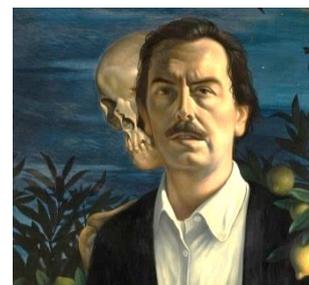
Cosa	Maurizio Bottoni, eterna pittura e Antonio Maria Nardi, i colori della vita
Dove	al Castello Estense di Ferrara
Quando	fino al 26 dicembre



Fino al **26 dicembre** il **Castello Estense** di **Ferrara** ospita le mostre: **MAURIZIO BOTTONI. Eterna pittura** e **ANTONIO MARIA NARDI. I colori della vita**.

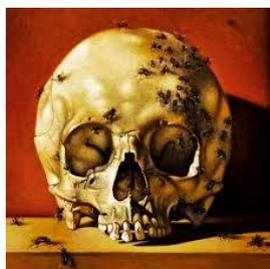
[a sinistra, le locandine delle due mostre]

La prima mostra presenta al pubblico oltre cinquanta dipinti del milanese **MAURIZIO BOTTONI** (1950), uno dei più noti e apprezzati interpreti della **figurazione contemporanea** a livello europeo. **Si è dedicato presto**



all'incisione e alla tempera su pergamena, alla preparazione manuale dei colori, e, soprattutto, ha deciso di percorrere la strada di una pittura di carattere realistico, che si nutre costantemente degli esempi dei grandi maestri del passato.

Colto e raffinato, **Bottoni** affronta, con spiccata intelligenza compositiva e formale, i generi del **ritratto** e della **natura morta** come pure dei soggetti sacri. Allo scorrere inesorabile del tempo accennano le foglie consumate, i gambi afflosciati dei fiori e le sfere dei soffioni che si dissolvono nei suoi rigogliosi brani di vegetazione; mentre la caducità della vita umana e la vanità delle cose terrene sono evocate dalle opere dove sono protagonisti teschi e scheletri. **La virtuosistica, "eterna pittura" di Bottoni, prode traghettatore dei valori universali dell'arte nel nostro tempo, è stata celebrata in numerose e importanti esposizioni anche oltre i confini italiani e commentata**



da rinomati intellettuali e storici dell'arte.



La seconda mostra presenta al pubblico oltre **settanta opere, tra dipinti, disegni a china e acquerelli**, dell'ostellatese **ANTONIO MARIA NARDI** (1897-1973), a cui, già nel **1997**, in occasione dei cent'anni dalla nascita, venne dedicata una personale al **Museo dell'Illustrazione di Ferrara**.



Nardi, diplomatosi all'**Accademia di Belle Arti di Bologna**, fu attivo nel campo dell'editoria sin dal **1915**, illustrando nel quindicennio successivo circa cinquanta libri, soprattutto per ragazzi. In seguito, si dedicò a opere di tema sacro, diventando, negli anni, uno degli autori più richiesti dall'ancora viva ed esigente committenza ecclesiastica, eseguendo murali e quadri chiesastici caratterizzati da un classicismo senza tempo in Italia (**soprattutto nel Polesine e a Bologna**), in Svizzera, poi in Brasile. **Fra il 1930 e il 1931, insieme ad Augusto Majani, Mario Sarto, Alfonso Borghesani, Umberto Bonfiglioli e Gigi Bignami, fu tra i decoratori della Casa di riposo per artisti "Lyda Borelli" a Bologna.** Nel **1949** decise di trasferirsi in **Brasile**,

dove fu attivo non solo come pittore e illustratore ma anche come scultore e mosaicista, ritornando in Italia nel **1965**.

[a destra, un ritratto della sorella Maria Clelia del 1921]

Rifiutando le proposte delle avanguardie, **Nardi** rimase sempre fedele a una **figurazione realistica che affronta nei "generi" tradizionali**, dal ritratto al nudo muliebre alla scena di genere e di conversazione, sino alla natura morta e al paesaggio. **I colori della vita allestiti al Castello Estense ripercorrono i momenti della carriera del maestro, compresi gli inizi da illustratore, documentati da chine e acquerelli del Fondo Medri della Biblioteca dei Musei Civici di Arte Antica di Ferrara.**



Per informazioni consultare: <https://www.ferraterreaacqua.it/it/ferrara/eventi/manifestazioni-e-iniziative/mostre/antonio-maria-nardi-maurizio-bottoni>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Massimiliano Baggio e Corrado Greco in concerto per “Conoscere la Musica”

Cosa	Massimiliano Baggio e Corrado Greco in concerto
Dove	alla Sala Biagi di Bologna
Quando	il 16 ottobre



Per **Conoscere la Musica** di **Bologna**, il Duo pianistico **MASSIMILIANO BAGGIO** e **CORRADO GRECO** si esibisce il **16 ottobre**, presso la **Sala Biagi** di **Bologna**, in un concerto con musiche di **J. Brahms**.

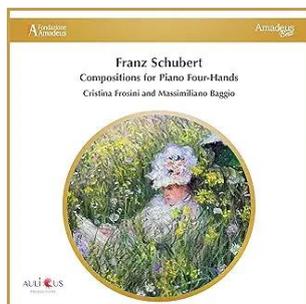
Il napoletano **Massimiliano Baggio** (1961), ha studiato pianoforte al **Conservatorio di Milano**. Successivamente ha seguito corsi di perfezionamento con **Antonio Ballista** (a *Città di Castello*), con **Dario de Rosa** e **Maurreen Jones** (a *Fiesole*) e sotto la guida di **Sergio Fiorentino**.

Dal 1975 suona in duo pianistico con Cristina Frosini, con cui ha tenuto centinaia di concerti. È presente nei programmi delle maggiori istituzioni concertistiche italiane. Recentemente si è esibito a Berlino, Stoccolma e negli USA.

Tra il 2001 ed il 2005, sempre in duo con Cristina Frosini, ha eseguito, per la prima volta finora in Italia, l'integrale delle opere per pianoforte a quattro mani di Schubert per l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi.

Dal 2006 è titolare del corso di Prassi Esecutiva e Repertorio per duo pianistico al Conservatorio G. Verdi di Milano ed è Professore ospite, per questa specialità, in diverse Università nel mondo. Dal **1988** è consulente musicale della Società Umanitaria di Milano.

[a lato, la copertina del CD del duo Frosini-Baggio: *Schubert, Compositions for Piano Four-Hands*]



Il siciliano **Corrado Greco**, si è diplomato in Pianoforte a **Catania**, e poi si è perfezionato con **Alberto Mozzati** e **Bruno Canino**. A **Milano** si è diplomato in Composizione e in Musica Elettronica, e si è laureato in Musicologia.

Insegna al Conservatorio di Milano. Si esibisce regolarmente come solista e con orchestra. Come **pianista del Trio des Alpes** è presente dal **2010** nel cartellone di festival internazionali. **Per il Trio ha ideato e realizzato progetti tematici, e ha eseguito i tripli concerti con orchestra di Beethoven, Ghedini, Schnyder, Martinů.** In spettacoli di musica e teatro ha lavorato con **Dacia Maraini, Arnoldo Foà, Franco Graziosi, Amanda Sandrelli, Pamela Villoresi, Enzo Decaro.**

È stato invitato più volte a partecipare ai **Concerti del Quirinale** in diretta Euroradio.

Convinto sostenitore dell'importanza della divulgazione musicale, tiene regolarmente seminari, conferenze e lezioni-concerto. **Dal 2001 è direttore artistico della Stagione concertistica dell'Università dell'Insubria a Varese, dove tiene anche corsi di Comunicazione musicale e di Musica del XX secolo.**

Per informazioni consultare: <https://conoscerelamusica.it/concerto-duo-pianistico-baggio-greco-2024.html>

